



Adele Scaella



Argeo Polloni



Franco Leonardi



Giorgio Leonardi



A fianco l'esposizione di alcuni strumenti di origine popolare e medioevale di proprietà del "Canzoniere"; ha suscitato notevole interesse agli intervenuti. ■ Sopra: una foto di gruppo. Oltre i componenti del "Canzoniere", notiamo, da sinistra: l'attore Pio Vallorani, la sig.na Giuliana Buratti del Rotaract, la presidente del Rotaract Debora Tosti e la dott.ssa Mariliana Flaini Trofino, presidente del Lions Club.

### ARABO, LA CHITARRA SARACENICA...

Particolarmente interessante è stato il brano di Beatriz, contessa de Dia, l'unica Trovatrice di Provenza, di cui ci siano pervenuti i versi e la musica di una canzone: esattamente di "A CHANTAR M'ER DE SO QU'EU NO VOLRIA", interpretata con grande intensità da Adele Scaella.

Non meno coinvolgente è la vicenda di studio, ricerca e lavoro svolta dal 1975, anno di fondazione del "Canzoniere Piceno Popolaria", che si è sempre dedicato all'attento recupero della musica, degli usi e dei costumi della tradizione popolare comadina della terra del Piceno oltre che di quella medioevale europea.

I membri del "Canzoniere Piceno Popolaria", appassionati di musica, anche se provenienti da differenti esperienze culturali, hanno reperito nelle campagne picene e conservato mediante un registratore, moltissimi brani e canzoni, ascoltandoli direttamente dalla "viva voce" dei contadini, portatori di questa tradizione orale. Questi canti, rielaborati e interpretati con l'uso di strumenti musicali appropriati, sono stati portati in concerto attraverso tournée italiane.

Nel 1979, il gruppo incide il primo LP (33 giri) intitolato il "Pecorale maledetto", in cui sono confluiti i brani più significativi, raccolti nelle nostre campagne. Inoltre ha partecipato attivamente alla creazione della "Scuola Popolare di

Musica" ad Ascoli Piceno, con la collaborazione del centro culturale ENAIP, dell'Istituto "Gaspare Spontini" di Ascoli e della "Scuola del Testaccio di Roma.

Nel frattempo, dall'esperienza della musica popolare, il "Canzoniere Piceno Popolaria" fa nascere spettacoli come "Popolaria" (1978), "La battaglia di Lepanto" (1979), "Cecco Negromante" (1980), "Ulisse" (1982), "I colori del Medioevo" (1984). Nel 1992, il gruppo ha inciso "La Pasquella", in cui l'attenzione si è nuovamente concentrata sulla musica popolare, per poi ritornare allo studio della vita quotidiana, delle abitudini e dei costumi medioevali proprio mediante il recupero della musica del Medioevo.

Così, con questo intento, il "Canzoniere Piceno Popolaria" intensifica l'analisi dell'opera dei trovatori di lingua d'oc di Provenza; dei trovieri in lingua d'oïl del nord della Francia; delle "cantigas" (canzoni) dei pellegrini in cammino lungo la "Via Lattea" verso il santuario di Santiago de Compostela, in lingua galleco, portoghese antica, dei "Carmina Burana" in latino, cantati dai "Clerici vagantes", intellettuali del tempo perseguitati da scomuniche ed invisi al potere ufficiale, temporale e spirituale; della musica e della poesia arabe, che ispirano tutti i generi musicali del Medioevo. Attualmente, il gruppo sta ultimando l'incisione di "Cecco negromante", già rappresentato in palcoscenico.